UFFICIO SCUOLA CISM

Roma, 21 gennaio 2026

0. Introduzione

Si illustrano al Consiglio Nazionale CISM alcuni passi significativi e le sinergie attivate nel settore della scuola cattolica e paritaria.
In generale e in termini sintetici, l'ultimo biennio ha rappresentato per il Sistema Nazionale di Istruzione un punto di svolta "epocale", segnando il passaggio dalla fase delle rivendicazioni a quella dei risultati normativi e strutturali. Grazie a una buona sinergia tra la Presidenza CISM/USMI (vd. la tre giorni sulla scuola cattolica del settembre 2024), le congregazioni religiose e i consulenti tecnici, è stato possibile incidere in modo determinante sulla Legge di Bilancio 2026 e sul posizionamento dei religiosi nei tavoli decisionali nazionali.
Per ciascun punto provo a presentare il tema, i risultati raggiunti e le prospettive di futuro.

1. La stabilizzazione dell'esenzione IMU: il più grande risultato e la certezza del Diritto

Per anni, gli enti gestori non commerciali hanno subito contenziosi onerosi e rischiosi a causa di interpretazioni restrittive delle amministrazioni comunali sul concetto di "modalità non commerciale" dell'attività didattica.
Con l'articolo 1, comma 856 della Legge n. 199/2025, il Parlamento ha approvato una norma di interpretazione autentica. Essa stabilisce che le attività didattiche sono svolte con modalità non commerciali (e quindi esenti da IMU) quando il corrispettivo medio percepito è inferiore al Costo Medio per Studente (CMS) pubblicato annualmente dal Ministero (MIM). Tale norma ha valore retroattivo dal 2012, blindando la sopravvivenza di molti istituti religiosi di fronte alle pretese dei Comuni.
Diventa fondamentale la trasparenza gestionale: gli enti devono aggiornare annualmente i propri bilanci verificando che le rette siano inferiori ai decreti CMS pubblicati dal Ministero, per mantenere l'esenzione senza nuovi rischi di contenzioso.

2. Il Voucher Nazionale: un passo "epocale" per la libertà di scelta educativa

Per la prima volta nella storia della Repubblica, lo Stato ha introdotto una forma di sostegno economico diretto alle famiglie, riconoscendo concretamente il principio costituzionale della libertà di scelta educativa (Art. 33 Cost.).
La manovra finanziaria per il 2026 ha istituito un Buono Scuola Nazionale che prevede l'erogazione di un voucher fino a un massimo di 1.500 euro annui per studente. Attualmente, la misura è destinata a nuclei familiari con un indicatore ISEE non superiore a 30.000 euro e copre gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado e al primo biennio della secondaria di secondo grado. Si tratta di una misura cumulabile con i sostegni regionali esistenti, volta ad abbattere significativamente le rette di frequenza.
La sfida strategica è ora duplice: da un lato, sollecitare l'emanazione di decreti attuativi chiari per le modalità di erogazione (voucher elettronico o rimborso); dall'altro, lavorare politicamente per l'estensione del beneficio alla scuola dell'infanzia e alla primaria (settori dove la

presenza cattolica è storicamente prevalente) e per l'abbassamento del tetto ISEE a favore del ceto medio.

3. Presidio istituzionale: il parere autonomo presso il CSPI

La ricorrenza dei 25 anni della Legge 62/2000 ha offerto l'occasione per fare il punto sulla situazione della parità scolastica in Italia all'interno di uno dei massimi organi consultivi del Ministero.

Nell'ottobre 2025, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) ha istituito una Commissione temporanea sulla "parità scolastica" con l'obiettivo di predisporre un parere autonomo basato sui dati dell'offerta formativa nazionale e sui problemi irrisolti. La Commissione vede il coinvolgimento attivo di tutti gli esponenti del mondo scolastico (in modo inedito nella storia del CSPI), tra cui Suor Anna Monia Alfieri oltre al coordinamento affidato a don Elio Cesari.

L'azione della Commissione punta a insistere sul fatto che il Sistema Nazionale di Istruzione è costituito dalla scuola statale e da quella paritaria, senza discriminazione alcuna. Il testo potrà essere utilizzato nei luoghi istituzionali come documento promulgato dal MIM e non dalle rappresentanze di settore.

4. Elezioni AGIDAE e Partecipazione Politica dei Religiosi

Per influenzare le strategie contrattuali e legislative, è indispensabile una rappresentanza politica qualificata dei Salesiani e delle altre congregazioni della CISM negli organismi di categoria.

Le elezioni per il Consiglio Direttivo AGIDAE del 22 novembre 2025 hanno sancito un risultato straordinario per la sinergia CISM/CISI. i primi quattro candidati della graduatoria nazionale sono quelli concordati come CISM e USMI: Suor Chierici Edi Maria (1° posto con 202 voti), Don Michelangelo Dessì (2° posto con 173 voti), Don Roberto Colameo (3° posto con 169 voti) e don Apreda Salvatore (4° posto con 166 voti). Questa "strategia ben costruita" ha permesso di occupare ruoli decisionali chiave nel Consiglio di Presidenza, in particolare la vice-Presidenza di don Colameo.

La forte presenza nel Direttivo e nella Presidenza permetterà di agire direttamente sui rinnovi del CCNL AGIDAE, garantendo che i maggiori contributi statali si traducano in un miglioramento del trattamento economico dei docenti, evitando la "fuga" verso la scuola statale e garantendo la continuità didattica. Si potrà ragionare poi della successione di don Ciccimarra, preparando bene quanto necessario.

5. Conclusioni: Il valore della sinergia

Tutti questi risultati non sarebbero stati possibili senza un lavoro di squadra che ha visto la CISM costituire tavoli tecnici con consulenti di alto profilo (come gli avvocati Sepio, Pizzini e Merlini) e le Congregazioni indicare figure di riferimento per il coordinamento delle politiche scolastiche, economiche e fiscali. L'impegno futuro deve continuare su questa strada: la parità non è più una meta lontana, ma un processo in corso che richiede stabilità, competenza e unità d'intenti.